

GLI ATTEGGIAMENTI DEL PELLEGRINO

«Il Signore Gesù indica le tappe del pellegrinaggio attraverso cui è possibile raggiungere questa meta: "Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati". Non giudicare e non condannare significa, in positivo, saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona e non permettere che abbia a soffrire per il nostro giudizio parziale e la nostra presunzione di sapere tutto. Ma questo non è ancora sufficiente per esprimere la misericordia. Gesù chiede anche di perdonare e di donare. Essere strumenti del perdono, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio. [...] Misericordiosi come il Padre, dunque, è il "motto" dell'Anno Santo. Nella misericordia abbiamo la prova di come Dio ama. Egli dà tutto se stesso, per sempre, gratuitamente, e senza nulla chiedere in cambio»[^] (PAPA FRANCESCO, *Misericordiae Vultus*, n. 14)

LE TENTAZIONI DEL PELLEGRINO

1. Camminare "secondo" gli altri, come fa la maggior parte della gente.
2. Voler camminare senza gli altri, senza contare su di loro, senza considerarli, senza guardarli, senza dare una mano quando ne hanno bisogno.
3. Prendere una "scorciatoia", cambiare strada, quando lungo la strada incontriamo il fratello "ferito-nudo-abbandonato".
4. Voler camminare carichi di "cose e cose" che ci danno sicurezza, incapaci di partire con un bagaglio "leggero".
5. Abbandonare l'impresa quando compaiono le difficoltà, far marcia indietro quando le cose diventano difficili e non vanno secondo i nostri calcoli.
6. L'attivismo, la fretta del "subito" invece del "fermarsi un momento", in preghiera.
7. L'indecisione, non sapere cosa scegliere, dove andare, quale strada seguire, perché bisogna lasciare altre cose.
8. Camminare "senza Dio", senza sentire e accettare il bisogno che si ha di Lui, contando solo sul nostro "pane".
9. Desiderare che Dio faccia tutto, o quasi tutto, per noi, al nostro posto.
10. Restare come si è, non lottare, non voler essere qualcosa in più, per arrivare dove Dio vuole.

Papa Francesco, (Misericordiae Vultus, n 14)

il pellegrinaggio è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza.

La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi.

La misericordia - S. Agostino

G Desidero darvi, o buoni fedeli, qualche avvertimento sul valore della misericordia.

Per quanto abbia sperimentato che siete disponibili a ogni opera buona, tuttavia è necessario che su questo argomento tenga con voi un discorso.

Vediamo dunque: che cosa è la misericordia? Non è altro se non un caricarsi il cuore di un po' di miseria altrui.

La parola "misericordia" deriva il suo nome dal dolore per il "miserico". Tutte e due le parole ci sono in quel termine: miseria e cuore. Quando il tuo cuore è toccato, colpito dalla miseria altrui, ecco, allora quella è misericordia. Fate attenzione, pertanto, fratelli miei, come tutte le buone opere che facciamo nella vita riguardano veramente la misericordia. Al esempio: tu dai del pane a chi ha fame; daglielo con la partecipazione del cuore, non con noncuranza. Quando dunque compi un atto di misericordia comportati così: se porgi un pane, cerca di essere partecipe della pena di chi ha fame; se dai da bere, partecipa alla pena di chi ha sete; se dai un vestito, condividi la pena di chi non ha vestiti; se dai ospitalità condividi la pena di chi è pellegrino; se visiti un infermo quella di chi ha una malattia; se va a un funerale ti dispiaccia del morto e se

metti pace fra i litiganti pensa all'affanno di chi ha una contesa. Se amiamo Dio e il prossimo non possiamo fare queste cose senza una pena del cuore

Preghiera durante il passaggio della Porta della nostra cappella

Nelle vicinanze della cappella ci si segna con l'acqua benedetta :

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. R. Amen.

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere suoi figli nel Figlio diletto.

R. Benedetto nei secoli il Signore.

Benedetto Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dalla Vergine Maria, nostra misericordia e nostra pace, che ci ha rivelato l'eterno mistero dell'amore.

R. Benedetto nei secoli il Signore.

Benedetto lo Spirito Santo, sorgente di grazia e di consolazione, che con il suo soffio dona vita alla creazione e all'intera umanità e ci conduce alla pienezza della verità.

R. Benedetto nei secoli il Signore.

La misericordia di Dio nostro Padre, l'amore del Signore nostro Gesù Cristo e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

SEDUTI LODIAMO IL SIGNORE

Si prega a due cori (voci maschili e femminili) con il Salmo 121,
come i pellegrini a Gerusalemme quando salivano al Tempio:

IL. Quale gioia, quando mi dissero: Andremo alla casa del Signore!".
Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!

2L. Gerusalemme è costruita come città unita e compatta.
E' là che salgono le tribù, le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele, per lodare il nome del Signore.

IL. Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide.
Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi.

2L. Per i miei fratelli e i miei amici io dirà: "Su te sia pace!".
Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.

davanti al crocifisso facciamo silenzio e presentiamo le nostre mani vuote, e i nostri cuori induriti...

Invocazioni di Misericordia

Togli da me, Signore, il cuore di pietra,
togli il cuore indurito, togli il cuore incirconciso,
e donami un cuore nuovo, un cuore di carne, un cuore puro.
R. Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

Tu, che purifichi i cuori e che ami i cuori puri,
possiedi il mio cuore e restaci,
abbraccialo e riempilo,
tu che sei al di sopra delle mie sommità
e più intimo della mia intimità.
R. Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

Tu, forma della bellezza e sigillo di santità,
poni sul mio cuore il sigillo della tua immagine
e sigillalo sotto la tua custodia,
sotto la custodia del Dio del mio cuore,

mia eredità e mio Dio in eterno.

R. Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

INSIEME

G Padre Santo, Dio dei nostri Padri,
Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe,
ricco di misericordia e grande nell'amore;
tu, per compiere il tuo disegno di salvezza,
hai consacrato e mandato nel mondo il tuo Figlio Gesù Cristo,
perché fosse porta delle pecore: porta di misericordia e di grazia,
sempre aperta ai peccatori;
porta che offre salvezza a coloro che entrano per essa e a coloro che ne escono purificati offre
abbondanti pascoli. Guarda con bontà, Signore, noi, che in questo cammino giubilare, ci prepariamo a
varcare solennemente la Porta Santa
e lieti viviamo l'Anno del Giubileo della Misericordia, anno a te gradito, anno di grazia e di vera libertà,
di riconciliazione e di pace. Concedi, ti preghiamo, alle nostre famiglie di ottenere la salvezza, che da te
procede e a te conduce. Per Cristo nostro Signore. R. Amen

monizione alla Professione di Fede

G in questo Anno giubilare risuoni la professione di fede di S. Pietro sull'identità di Gesù, che lo stesso
Dio Padre gli aveva rivelato: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivo". Questa è la nostra fede. Questa è la fede
che né le porte degli inferi possono conculcare né tenere legata ai lacci della morte: essa innalza al cielo quanti
la professano con cuore sincero.

RIPETIAMO INSIEME:

**QUESTA È LA NOSTRA FEDE, QUESTA È LA FEDE DELLA CHIESA
E NOI CI GLORIAMO DI PROFESSARLA IN GESÙ NOSTRO
SIGNORE
AMEN**

**ACCENDIAMO LE NOSTRE LAMPADE ALLA LUCE GIUBILARE...
E DEPONIAMO AI PIEDI DEL CROCFISSO IL SEGNO DELLA NOSTRA FEDE...**

I Salmi di Misericordia (liberamente)

Salmo 25

A te, Signore, innalzo l'anima mia, mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso! Non trionfino su di me i miei nemici!

Chiunque in te spera non resti deluso;
sia deluso chi tradisce senza motivo.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia
salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da
sempre.
I peccati della mia giovinezza e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà per chi custodisce la sua
alleanza e i suoi precetti.

Per il tuo nome, Signore,

perdona la mia colpa, anche se è grande.

C'è un uomo che teme il Signore? Gli indicherà la via da scegliere. Egli riposerà nel benessere, la sua discendenza possederà la terra.

Il Signore si confida con chi lo teme: gli fa conoscere la sua alleanza.
I miei occhi sono sempre rivolti al Signore, è lui che fa uscire dalla rete il mio piede.

Volgiti a me e abbi pietà, perché sono povero e solo.

Allarga il mio cuore angosciato, liberami dagli affanni.
Vedi la mia povertà e la mia fatica e perdona tutti i miei peccati.

Mi proteggano integrità e rettitudine, perché in te ho sperato.
O Dio, libera la mia famiglia da tutte le sue angosce

Salmo 57

Pietà di me, pietà di me, o Dio, in te si rifugia l'anima mia; all'ombra delle tue ali mi rifugio finché l'insidia sia passata.

Invocherò Dio, l'Altissimo, Dio che fa tutto per me.

Mandi dal cielo a salvarmi Dio mandi il suo amore e la sua fedeltà.

Innalzati sopra il cielo, o Dio, su tutta la terra la tua gloria.

Hanno teso una rete ai miei piedi, hanno piegato il mio collo,
hanno scavato davanti a me una fossa, ma dentro vi sono caduti.

Saldo è il mio cuore, o Dio, saldo è il mio cuore.

Voglio cantare, voglio inneggiare:
svègliati, mio cuore, svegliatevi, arpa e cetra, voglio svegliare l'aurora.

Innalzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.



**affidiamo le nostre famiglie a Maria
pregando i misteri dolorosi intercalati da tre Ave Maria**

Meditazioni patristiche

misteri del dolore

1.L'agonia di Gesù nel Getsemani

Se è possibile, passi da me questo calice. Sapeva che sarebbe risorto il terzo giorno, ma conosceva in anticipo anche lo scandalo dei suoi discepoli, il rinnegamento di Simone, il suicidio di Giuda, la distruzione di Gerusalemme e la dispersione di Israele. *Se è possibile, passi da me questo calice,* ha detto. Egli sapeva che cosa stava dicendo a suo Padre, ed era ben consapevole che questo calice avrebbe potuto allontanarsi da lui. Era venuto per berlo per ciascuno di noi, in modo da cancellare, per mezzo di questo calice, il debito di ciascuno di noi, un debito che i profeti e i martiri non avrebbero potuto pagare con la loro morte. (Efreem Siro, *Commento al Diatessaron*)

2. La flagellazione di Gesù

Egli è il Signore della terra e dei cieli, il Creatore e l'Architetto di tutto, il Re dei re e il Signore dei signori. È dotato di una grandezza superiore per gloria e maestà, è il fondamento di ogni cosa, ed è ciò in cui tutte le cose esistono e rimangono. Tutte le cose esistono in lui. È il respiro di tutti i santi spiriti nel cielo. Questi è disprezzato come se fosse uno di noi, con pazienza sopporta bastonate, e si sottomette alla messa in ridicolo da parte dei malvagi. Si offre a noi quale esempio perfetto di pazienza. Certo rivela l'incomparabile grandezza della sua mitezza. (Cirillo di Alessandria, *Commento a Luca*)

3. L'incoronazione di spine

Forse Cristo sopporta questo anche per rimproverare la debolezza delle nostre menti e per mostrare che la condizione umana rimane al di sotto dell'eccellenza divina tanto quanto la nostra natura è inferiore alla sua. Noi, fatti di terra, pura e semplice corruzione e cenere, immediatamente attacchiamo coloro che potrebbero disturbarci, in quanto abbiamo un cuore pieno di accanimento, come bestie feroci. Egli, che per natura e gloria trascende i limiti della nostra comprensione e la nostra capacità di parola, con pazienza ha sopportato quei [soldati] quando non solo lo deridevano ma anche lo colpivano. (Cirillo di Alessandria, *Commento a Luca*)

4. Il viaggio al Calvario di Gesù carico della croce

Questo è il motivo per cui il nostro Salvatore ha trattenuto le donne dal piangere mentre veniva portato alla morte. Ha detto: Non piangete per me. Desiderava mostrare che la sua morte era per noi un avvenimento per il quale bisognava non tanto essere in lutto quanto piuttosto gioire, dal momento che colui che era morto per noi è vivo! Egli non è stato creato dal nulla, ma deriva la propria essenza dal Padre. (Atanasio, *Lettera festa le 9*)

5. Gesù è crocifisso e muore in croce

Prestate attenzione a quello che fece il Signore stesso che ci ha dato questo comandamento. Dopo tutte le empietà commesse contro di lui dai Giudei, che gli ricambiavano male per bene, egli disse dalla croce da cui pendeva: *Padre, perdionali, perché non sanno quello che fanno*. Come uomo, pregò il Padre, lui che insieme con il Padre esaudisce le preghiere. Anche ora egli prega in noi, prega per noi, è pregato da noi. Preghia in noi come sacerdote nostro, prega per noi come nostro capo, è pregato da noi come nostro Dio. Quando dunque egli pregava dalla croce, vedeva e prevedeva; vedeva tutti i suoi nemici, ma prevedeva che molti di essi sarebbero diventati suoi amici, e perciò pregava per loro il perdono. Essi infierivano, ed egli pregava. Essi dicevano a Pilato: *Crocifiggilo!* ed egli supplicava: *Padre, perdionali*. Pur trafitto crudamente dai chiodi, egli non perdeva la sua dolcezza. (Agostino, *Discorsi 382*)



INSIEME

l'Anno di grazia è tempo sconfinato. Tutti invito alla lode:

diventa tu stesso la lode del tuo canto,

fatti eco delle miriadi voci di supplica e di preghiera

che nell'Anno Santo si sono innalzate.

Canta, ma cammina.

Il canto sia sigillo del ringraziamento e soglia per ripartire.

Riparti da Cristo, tu che hai trovato misericordia.

Riparti da Cristo, tu che hai perdonato e hai accolto il perdono.

Riparti da Cristo, tu che conosci il dolore e la sofferenza.

Riparti da Cristo, tu tentato dalla tiepidezza.

